



Castagno - a) pianta adulta; b) foglia; c) amenti maschili; d) infiorescenza mista con fiori maschili e femminili; e) cupola (riccio) in fase di sviluppo; f) cupola matura che mostra gli acheni; g) corteccia di giovane pianta; h) corteccia di pianta adulta.

Castagno

Ordine: <i>Fagales</i>	Famiglia: <i>Fagaceae</i>
Genere: <i>Castanea</i>	specie: <i>sativa</i> Mill.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto anche 30-35 m e con diametro del fusto di 4-5 m, molto longevo (può superare i 500 anni), dal portamento maestoso, con chioma maestosa, rotondeggiante, molto ramificata; il fusto è colonnare, ma con l'avanzare dell'età si attorciglia su se stesso.

Corteccia – La corteccia, da giovane, è liscia, di colore olivastro, con tipiche lenticelle; in seguito diventa grigia e gradualmente forma un ritidoma grigio-bruno con lunghi solchi verticali ed infine diventa cordonata e spiralata.

Radici – L'apparato radicale è molto robusto e ampio ma non profondo, anche se alcune radici possono andare in profondità.

Rami – I rami dell'anno sono di colore rosso-bruno, con lenticelle in rilievo.

Foglie – Le foglie sono semplici, alterne e disposte a spirale, di forma ellittico-lanceolato e con margine seghettato e picciolo lungo 1,5-2,5 cm. La pagina superiore è liscia, lucida, di colore verde intenso, con nervature rilevate; la pagina inferiore è più chiara.

Fiori – Pianta *monoica diclina, isterante*, con infiorescenze ad *amento* sia con soli fiori maschili sia maschili e femminili. L'infiorescenza maschile è formata da fiori riuniti in glomeruli ascellari, spesso di 7 fiori ciascuno, o in *cime*, in media con 40 fiori. Il fiore maschile ha un perianzio esamero e 6-12 stami lunghi e sottili, che emanano il tipico odore di trimetilammia. Le infiorescenze miste sono più corte, si sviluppano verso l'apice del ramo, sono costituite da una ventina di *cime* ascellari; alla base dell'infiorescenza ci sono 1-4 cime femminili composte ognuna da 2-3 fiori racchiusi da una cupola, mentre le successive sono formate da fiori maschili (3-7 per cima, mentre quelle apicali ne hanno solo 2). I fiori femminili presentano un perianzio esamero e tomentoso, ovario infero con 9 *carpelli* e altrettanti stili rigidi e pelosi alla base. L'antesi avviene a maggio.

Frutti e semi – Il frutto è una *cupola* spinescente (riccio) contenente 2-3 frutti (*achen*) avvolti da un pericarpo coriaceo di colore marrone e da un episperma membranoso che, talvolta, si insinua all'interno del frutto.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – È diffuso nelle zone alpine fra 200 e 800 m di quota, mentre nell'Appennino meridionale può spingersi sino a 1.000-1.300 m. Specie moderatamente termofila e piuttosto mesofila anche nelle esigenze edafiche e moderatamente eliofila, nelle vallate interne patisce le gelate tardive. Ama i terreni abbastanza sciolti, freschi e ben dotati, specie di potassio e fosforo. Preferisce terreni subacidi, ma anche acidi; dove l'eccesso di calcio è dilavato da forte piovosità può dare buoni accrescimenti e produttività.

UTILIZZO – Specie pregiata per i suoi frutti nutrienti (mangiati freschi o essiccati e ridotti in farina ecc.), per la produzione di miele, tannino per la concia delle pelli, legname da ardere, per palerie, costruzioni, ecc.